



SECONDA SETTIMANA

di Quaresima

PADRE NOSTRO, CHE SEI NEI CIELI, SIA SANTIFICATO IL TUO NOME

Nel nome del Padre ...

INTRODUZIONE

*La preghiera che Gesù ci ha insegnato si apre con una parola - **Abbà, Padre** - che ha cambiato per sempre il modo di rapportarsi a Dio. Come ha giustamente sottolineato Papa Francesco nelle sue catechesi sul Padre Nostro, "dopo aver conosciuto Gesù e ascoltato la sua predicazione, il cristiano non considera più Dio come un tiranno da temere, non ne ha più paura ma sente fiorire nel suo cuore la fiducia in Lui: può parlare con il Creatore chiamandolo "**Padre**" ". Sulla via del Calvario, Gesù, nonostante il dramma di sentirsi schiacciato da una sofferenza e un dolore che non merita, non smette mai di affidarsi a Dio, come un bimbo nelle mani accoglienti e premurose di un papà. Egli sente la vicinanza del Padre, sino al punto di abbandonarsi, morendo sulla croce, al suo abbraccio eterno. Così il dolore umano, a volte assurdo e inspiegabile, è stato visitato e redento dal Signore, ed è stato trasformato, da abisso di disperazione, in occasione di santificazione per tutti coloro che decidono di viverlo come lo ha vissuto Gesù, il Figlio che ci ha insegnato a chiamare Dio con il nome di Abbà, Padre.*

Chiusa in un dolore atroce, eri là sotto la croce,
dolce Madre di Gesù.
Santa Madre, deh voi fate.



PRIMA STAZIONE

Gesù è condannato a morte

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Marco

Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò dicendogli: “Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?”. Gesù rispose: “Io lo sono! E vedrete il Figlio dell’uomo seduto alla destra della Potenza e venire con le nubi del cielo”. Allora il sommo sacerdote, stracciandosi le vesti, disse: “Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Avete udito la bestemmia; che ve ne pare?”. Tutti sentenziarono che era reo di morte.

Signore Gesù, ti contempliamo mentre vieni condannato da coloro che non sopportano il tuo modo di agire e pensare. Non sopportano la tua idea di Dio. Non sopportano che Dio possa essere come quel padre della parabola che, pur abbandonato e tradito dal figlio scappato di casa con la parte di eredità che gli spetta, lo attende con ansia da lontano e appena lo scorge, gli corre incontro, lo abbraccia e chiama tutti a gioire e a far festa per il suo ritorno.

Chi ti condanna, Signore, non riesce ad accettare un’immagine così rivoluzionaria di Dio. E non riesce ad accettarla perché un Dio fatto così è troppo



scomodo e costringe a ribaltare la scala delle priorità, mettendo al primo posto la misericordia e il perdono.

Ti chiediamo, Signore Gesù, di donarci il tuo Spirito che, liberandoci dalla paura, ci trasformi da schiavi in figli adottivi che si rivolgono a Dio chiamandolo "Abbà-Padre"; e apra il nostro cuore alla straordinaria rivoluzione della misericordia.

**Il tuo cuore desolato fu in quell'ora trapassato
dallo strazio più crudel**

SECONDA STAZIONE

Gesù, è caricato della croce

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Matteo

Dopo averlo deriso, [i soldati] spogliarono [Gesù] del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

Preghiamo insieme e diciamo:

*Abbà Padre, non siamo più degni
di essere chiamati tuoi figli*



- Abbà Padre, ti chiediamo perdono per tutte le volte che abbiamo rinnegato la nostra identità di figli, non credendo più nella tua infinita misericordia. Per questo ti imploriamo. *Rit.*
- Abbà Padre, ti chiediamo perdono per tutte le volte che abbiamo rinnegato la nostra identità di figli, non mettendo al primo posto il perdono. Per questo ti imploriamo. *Rit.*

- Abbà Padre, ti chiediamo perdono per tutte le volte che abbiamo rinnegato la nostra identità di figli, non riconoscendo in ogni uomo o donna che abbiamo incontrato un nostro fratello o una nostra sorella, figli di un solo Padre. Per questo ti imploriamo. *Rit.*

Quanto triste, quanto affranta,
ti sentivi, o Madre santa, del divino Salvator

TERZA STAZIONE

Gesù cade per la prima volta

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal libro del profeta Isaia

Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà la salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe siamo stati guariti.

Dalle catechesi di Papa Francesco sul Padre Nostro

Può darsi che anche a noi capiti di camminare su sentieri lontani da Dio, come è successo al figlio prodigo; oppure di precipitare in una solitudine che ci fa sentire abbandonati nel mondo; o, ancora, di sbagliare ed essere paralizzati da un senso di colpa. In quei momenti difficili, possiamo trovare ancora la forza di pregare, ricominciando dalla parola





“Padre”, ma detta con il senso tenero di un bambino: “Abbà”, “Papà”. Lui non ci nasconderà il suo volto. Ricordate bene: forse qualcuno ha dentro di sé cose brutte, cose che non sa come risolvere, tanta amarezza per avere fatto questo e quest’altro... Lui non nasconderà il suo volto. Lui non si chiuderà nel silenzio. **Tu digli “Padre” e Lui ti risponderà.**

Con che spasimo piangevi,
mentre, trepida, vedevi il tuo Figlio nel dolor



QUARTA STAZIONE

Gesù incontra sua madre

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Luca

Simeone, a Maria, sua madre, disse: “Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione e anche a te una spada trafiggerà l’anima, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori”.

Preghiamo insieme e diciamo:

*Maria, madre del perdono e della misericordia,
prega per noi*



- Maria, madre del perdono, tu hai portato in grembo l’Amore di Dio, che per noi si è incarnato fino al dono totale di sé, per questo ti invociamo. *Rit.*

- Maria, madre del perdono, tu hai seguito l'Amore di Dio, che in te si è fatto carne, anche quando era difficile comprendere e condividere le sue scelte, per questo ti invochiamo. *Rit.*
- Maria, madre del perdono, tu eri ai piedi della croce quando l'Amore di Dio crocifisso ci ha perdonato, per questo ti invochiamo. *Rit.*
- Maria, madre del perdono, tu sei il giardino da cui l'Amore di Dio, grazie al dono dello Spirito, ha fatto nascere il nuovo popolo dei credenti, un popolo di peccatori perdonati, per questo ti invochiamo. *Rit.*

Se ti fossi stato accanto forse che non avrei pianto,
o Madonna, anch'io con te

QUINTA STAZIONE

Gesù è aiutato dal Cireneo a portare la croce

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Luca

Mentre [i soldati] lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.



Dalle catechesi di Papa Francesco sul Padre Nostro

Nella preghiera, un cristiano porta tutte le difficoltà delle persone che gli vivono accanto: quando scende la sera,



racconta a Dio i dolori che ha incrociato in quel giorno; pone davanti a Lui tanti volti, amici e anche ostili; non li scaccia come distrazioni pericolose. **Se uno non si accorge che attorno a sé c'è tanta gente che soffre**, se non si impietosisce per le lacrime dei poveri, se è assuefatto a tutto, allora **significa che il suo cuore...** com'è? Appassito? No, peggio: **è di pietra**. In questo caso è bene supplicare il Signore che ci tocchi con il suo Spirito e intenerisca il nostro cuore: **“Intenerisci, Signore, il mio cuore”**. È una bella preghiera: “Signore, intenerisci il mio cuore, perché possa capire e farsi carico di tutti i problemi, di tutti i dolori altrui”.

Dopo averti contemplata
col tuo Figlio addolorata quanta pena sento in cuor



SESTA STAZIONE

La Veronica asciuga il volto di Gesù

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal libro del profeta Isaia



È cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

Preghiamo insieme e diciamo:

Intenerisci il nostro cuore, Signore

- Come il cuore di Maria che ti ha detto "sì" fino ai piedi della croce. *Rit.*
- Come il cuore di Pietro che, pentitosi di averti rinnegato, pianse amaramente. *Rit.*
- Come il cuore di Simone di Cirene, che ti ha aiutato a portare la croce. *Rit.*
- Come il cuore della Veronica che ha voluto contemplare il tuo volto martoriato. *Rit.*
- Come il cuore delle donne che ti hanno vegliato mentre eri in agonia sulla croce. *Rit.*

Santa Vergine, hai contato tutti i colpi del peccato
nelle piaghe di Gesù



SETTIMA STAZIONE

Gesù cade per la seconda volta

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dalla prima lettera di san Pietro

Egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca, insultato non rispondeva con insulti, maltrattato non minacciava vendetta, ma si affidava a colui che giudica con giustizia. Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia.





Dalle catechesi di Papa Francesco sul Padre Nostro

Qual è **la parola che manca** nel “Padre nostro” che preghiamo tutti i giorni? ... **Manca la parola “io”**. Mai si dice “io”. Gesù insegna a pregare avendo sulle labbra anzitutto il **“Tu”**, perché la preghiera cristiana è dialogo: “sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà”. Non il mio nome, il mio regno, la mia volontà. Io no, non va.

E poi passa **al “noi”**. Tutta la seconda parte del “Padre nostro” è declinata alla prima persona plurale: “dacci il nostro pane quotidiano, rimetti a noi i nostri debiti, non abbandonarci alla tentazione, liberaci dal male”

... **Si prega con il tu e con il noi...** Perché? Perché **non c'è spazio per l'individualismo nel dialogo con Dio**. Non c'è ostentazione dei propri problemi come se noi fossimo gli unici al mondo a soffrire. Non c'è preghiera elevata a Dio che non sia la preghiera di una comunità di fratelli e sorelle, il noi: siamo in comunità, siamo fratelli e sorelle, siamo un popolo che prega, “noi” ...

**E vedesti il tuo Figliuolo così afflitto e così solo
dare l'ultimo respir**

OTTAVA STAZIONE

Gesù incontra le donne di Gerusalemme

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Luca

Gesù, voltandosi verso le donne, disse: “Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: “Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato”. Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?”.

Dalle catechesi di Papa Francesco sul Padre Nostro

Ci possiamo chiedere: **quando prego, mi apro al grido di tante persone vicine e lontane?** Oppure penso alla preghiera come a una specie di anestesia, per poter stare più tranquillo? Butto lì la domanda, ognuno si risponda. In questo caso sarei vittima di un terribile equivoco. Certo, la mia non sarebbe più una preghiera cristiana. Perché quel “noi”, che Gesù ci ha insegnato, mi impedisce di stare in pace da solo, e mi fa sentire responsabile dei miei fratelli e sorelle.



Preghiamo insieme:

Apri i nostri occhi, Signore,
perché possiamo vedere te nei nostri fratelli e sorelle.

Apri le nostre orecchie, Signore,
perché possiamo udire le invocazioni di chi ha fame,
freddo, paura e di chi è oppresso.

Apri il nostro cuore, Signore,
perché impariamo ad amarci gli uni gli altri
come tu ci ami.



Donaci di nuovo il tuo Spirito, Signore,
perché diventiamo un cuore solo
e un'anima sola, nel tuo nome.

(Madre Teresa di Calcutta)

Dolce Madre dell'Amore, fa' che il grande tuo dolore
io lo senta pure in me

NONA STAZIONE

Gesù cade per la terza volta

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dalla lettera di san Paolo ai Filippesi

[Gesù] pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò

se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

Dalle catechesi di Papa Francesco sul Padre Nostro

Quante volte noi uomini abbiamo amato in maniera così debole e intermittente. Tutti ne abbiamo l'esperienza: abbiamo amato ma poi quell'amore è caduto o è diventato debole. Desiderosi di voler bene, ci siamo poi scontrati con i nostri limiti, con la povertà delle nostre forze: incapaci di mantenere una promessa che nei giorni di grazia ci sembrava facile da realizzare.

Però, **esiste un altro amore, quello del Padre "che è nei cieli"**. Nessuno deve dubitare di essere destinatario di questo amore ... L'amore di Dio è costante. Dice il profeta Isaia: «Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai. Ecco, sulle palme delle mie mani ti ho disegnato» (49,15-16) ... L'amore di Dio è come l'amore di una madre, che mai si può dimenticare. E se una madre si dimentica? "Io non mi dimenticherò", dice il Signore. Questo è l'amore perfetto di Dio, così siamo amati da Lui. Se anche tutti i nostri amori terreni si sgretolassero e non ci restasse in mano altro che polvere, c'è sempre per tutti noi, ardente, l'amore unico e fedele di Dio.

Fa' che il tuo materno affetto pel tuo Figlio benedetto
mi commuova e infiammi il cuor



DECIMA STAZIONE

Gesù è spogliato delle vesti

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Giovanni

I soldati poi [...] presero le sue vesti, ne fecero quattro parti - una per ciascun soldato - e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: "Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca". Così si compiva la Scrittura, che dice: Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte.

Preghiamo insieme:

Signore, insegnami a non parlare come un bronzo risonante o un cembalo squillante, ma con amore.

Rendimi capace di comprendere e dammi la fede che muove le montagne, ma con l'amore.

Insegnami quell'amore che è sempre paziente e sempre gentile;

**mai geloso, presuntuoso, egoista o permaloso;
l'amore che prova gioia nella verità,
sempre pronto a perdonare, a credere,
a sperare e a sopportare.**

Infine, quando tutte le cose finite si dissolveranno e tutto sarà chiaro, che io possa essere stato il debole ma costante riflesso del tuo amore perfetto.

Amen.

(Madre Teresa di Calcutta)

Le ferite che il peccato sul suo corpo ha provocato
siano impresse, o Madre, in me



UNDICESIMA STAZIONE

Gesù è inchiodato sulla croce

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Luca

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno".



Dalle catechesi di Papa Francesco sul Padre Nostro

L'espressione "**nei cieli**" non vuole esprimere una lontananza, ma una diversità radicale di amore, un'altra dimensione di amore, un amore instancabile, un amore che sempre rimarrà, anzi, che sempre è alla portata di mano. Basta dire "**Padre nostro che sei nei Cieli**", e quell'amore viene.

Pertanto, non temere! Nessuno di noi è solo. Se anche per sventura il tuo padre terreno si fosse dimenticato di te e tu fossi in rancore con lui, non ti è negata l'esperienza fondamentale della fede cristiana: quella di sapere che sei figlio amatissimo di Dio, e che non c'è niente nella vita che possa spegnere il suo amore appassionato per te.

Del Figliuolo tuo trafitto
per scontare il mio delitto condivido ogni dolore

DODICESIMA STAZIONE
Gesù muore sulla croce

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

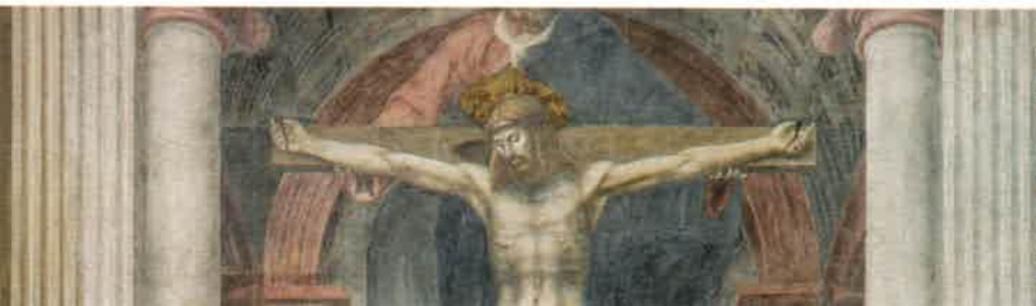
dal Vangelo secondo Luca

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perchè il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù gridando a gran voce, disse: "Padre nelle tue mani consegno il mio spirito". Detto questo, spirò.

Preghiamo insieme e diciamo:

Nelle tue mani, Abbà Padre, ci affidiamo e consegniamo

- In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso;
difendimi per la tua giustizia.
Tendi a me il tuo orecchio,
vieni presto a liberarmi. *Rit.*
- Sii per me una roccia di rifugio,
un luogo fortificato che mi salva.
Perché mia rupe e mia fortezza tu sei,
per il tuo nome guidami e conducimi. *Rit.*



- Scioglimi dal laccio che mi hanno teso,
perché sei tu la mia difesa.
Alle tue mani affido il mio spirito;
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele. *Rit.*

Di dolore quale abisso presso, o Madre, al Crocifisso
voglio piangere con te



TREDICESIMA STAZIONE
Gesù è deposto dalla croce



Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Giovanni

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù.

Dalle catechesi di Papa Francesco sul Padre Nostro

È per questo che preghiamo dicendo: **“Sia santificato il tuo nome!”** ... La santità di Dio è una forza in espansione, e noi supplichiamo perché frantumi in fretta le barriere del nostro mondo... Non si era mai vista una santità così: non preoccupata di sé stessa, ma protesa verso l'esterno. Una santità – quella del Padre che si manifesta in Gesù Figlio - che si allarga a cerchi concentrici, come quando si getta un sasso in uno stagno. Il male ha i giorni contati – il male non è eterno –, il male non può più nuocerci: è arrivato l'uomo forte che

prende possesso della sua casa. E questo uomo forte è Gesù, che dà anche a noi la forza per prendere possesso della nostra casa interiore.

La preghiera scaccia ogni timore. Il Padre ci ama, il Figlio alza le braccia affiancandole alle nostre, lo Spirito lavora in segreto per la redenzione del mondo. E noi? Noi non vacilliamo nell'incertezza. Ma abbiamo una grande certezza: Dio mi ama; Gesù ha dato la vita per me! Lo Spirito è dentro di me. È questa la grande cosa certa. E il male? Ha paura. E questo è bello.

O Madonna, o Gesù buono,
ti chiediamo il grande dono dell'eterna gloria in ciel



QUATTORDICESIMA STAZIONE

Gesù è deposto nel sepolcro

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Matteo

Giuseppe [d'Arimatea] prese il corpo [di Gesù], lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò. Lì, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Màgdala e l'altra Maria.



Preghiamo insieme:

Tardi ti amai, bellezza così antica
e così nuova, tardi ti amai.
Sì, perché tu eri dentro di me
e io fuori. Lì ti cercavo.
Deforme mi gettavo sulle tue creature.
Eri con me, e non ero con te.
Mi tenevano lontano da te
le tue creature, inesistenti
se non esistessero in te.
Mi chiamasti, e il tuo grido
sfondò la mia sordità;
balenasti, e il tuo splendore
dissipò la mia cecità;
diffondesti la tua fragranza, e respirai;
mi toccasti,
e arsi di desiderio della tua pace.
Amen
(Sant'Agostino)

Padre Nostro...

Il Signore sia con voi...
Kyrie eleison..

Vi benedica Dio onnipotente:
Padre e Figlio e Spirito Santo.

Andiamo in pace...

